

Il Santuario del Getsemani a Casale Corte Cerro: architettura e ascesi spirituale nella collaborazione tra Luigi Gedda e Ildo Avetta

Original

Il Santuario del Getsemani a Casale Corte Cerro: architettura e ascesi spirituale nella collaborazione tra Luigi Gedda e Ildo Avetta / Mariani, Pietro; Lux, Eugenio. - STAMPA. - 3:(2026), pp. 549-551. (La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane Università degli Studi di Palermo 10-13 settembre 2025).

Availability:

This version is available at: 11583/3010485 since: 2026-05-01T20:39:22Z

Publisher:

Associazione Italiana di Storia Urbana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

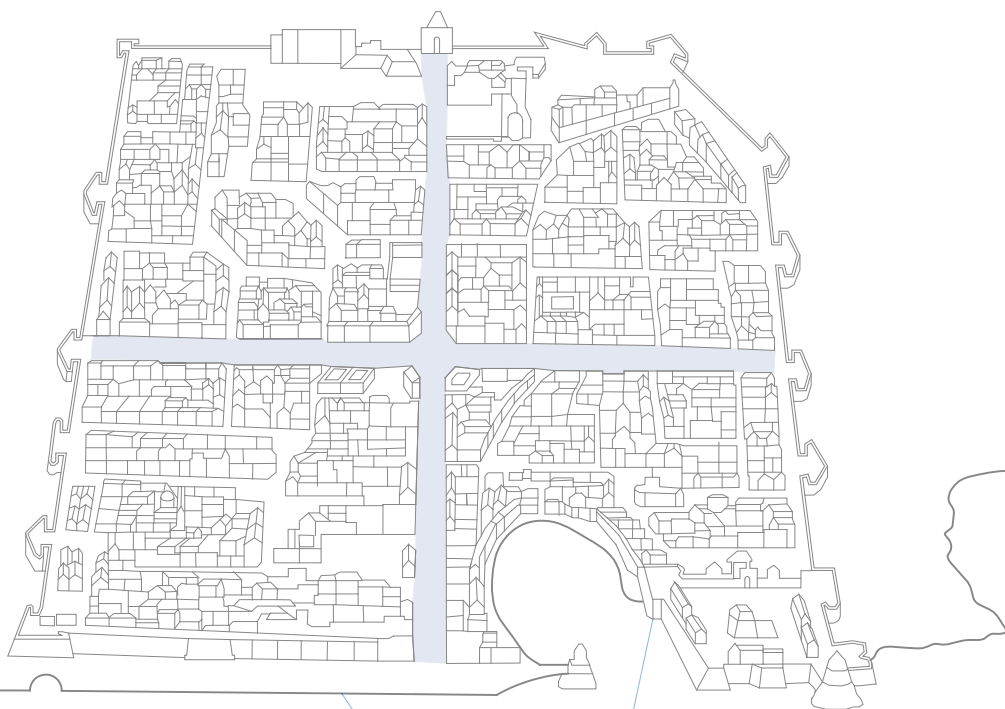
Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

3

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci
nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Emanuela Garofalo
Armando Antista

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura
10-13 settembre 2025

COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutura, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

ORGANIZERS



Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



Università
degli Studi
di Palermo



**DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**

WITH THE PATRONAGE OF



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



**SALINAS
MUSEO
ARCHEOLOGICO
PALERMO**



**TEATRO
MASSIMO**



WITH THE CONTRIBUTION OF



CANTINESETTESOLI
viticoltori in Sicilia dal 1958

IL SANTUARIO DEL GETSEMANI A CASALE CORTE CERRO: ARCHITETTURA E ASCESI SPIRITUALE NELLA COLLABORAZIONE TRA LUIGI GEDDA E ILDO AVETTA

THE SANCTUARY OF GETHSEMANE IN CASALE CORTE CERRO: ARCHITECTURE AND SPIRITUAL ASCESIS IN THE COLLABORATION BETWEEN LUIGI GEDDA AND ILDO AVETTA

PIETRO MARIANI (Università IUAV di Venezia),
EUGENIO LUX (Politecnico di Torino)

Located near Casale Corte Cerro, the Sanctuary of Getsemani – now abandoned – offers a unique case study on the collaboration between Catholic lay institutions and architects in mid-20th century Italy, as well as the destiny of religious buildings nowadays. Conceived by Luigi Gedda and designed by Ildo Avetta, the sanctuary merges sacred symbolism with Modernist architecture. It exemplifies how faith, art, and architecture intersected as ideological instruments within the Azione Cattolica movement.

Parole chiave

Getsemani, santuario moderno, Azione Cattolica, Luigi Gedda, Ildo Avetta

Keywords

Gethsemane, modern sanctuary, Azione Cattolica, Luigi Gedda, Ildo Avetta

A poca distanza dal borgo di Casale Corte Cerro nella provincia del Verbanio Cusio Ossola, a circa 500 metri di altitudine sorge, circondato da un fitto bosco, il Santuario del Getsemani. La costruzione, che dai primi anni Novanta versa in uno stato di totale abbandono e progressivo degrado, rappresenta un interessante ed unico caso studio per indagare il rapporto tra confraternite e figure professionali nel Secondo Novecento. Costruito all'inizio degli anni Cinquanta il Santuario fu pensato per essere sede di esercizi spirituali e di meditazioni sul mistero dell'agonia di Cristo nell'Orto del Getsemani.

Il complesso fu voluto da Luigi Gedda (1902–2000), all'epoca presidente generale dell'Azione Cattolica e disegnato dall'architetto Ildo Avetta (1916-2011), che si occupò principalmente di architettura ed arte sacra. I due si erano conosciuti tra i banchi di scuola ed ebbero un'intensa collaborazione professionale durante quasi tutta la loro carriera: Avetta, professionista estremamente prolifico ma a lungo dimenticato dalla storiografia dell'architettura, fu la matita ed il compasso di Gedda.

La figura di Luigi Gedda rappresenta un nodo centrale nella riorganizzazione dell'associazionismo cattolico italiano del Novecento. Medico, intellettuale e politico, fu presidente della Gioventù italiana Azione Cattolica (GIAC) (1934-1946), poi degli Uomini di Azione Cattolica (1946-1949) e infine presidente generale dell'Azione Cattolica per volontà di Pio XII (1952-1959). A lui si devono alcune delle più incisive iniziative di mobilitazione dei laici cattolici in Italia, come i Comitati Civici, decisivi nella vittoria della Democrazia Cristiana alle elezioni del 1948.

Ildo Avetta, Formatosi tra Torino e Roma, trovò nella committenza ecclesiale lo spazio più fertile per sviluppare un linguaggio architettonico che coniugasse gli stilemi propri del tardo Movimento Moderno con forme e simboli della tradizione cristiana. Il rapporto personale tra Gedda e Avetta fu cruciale: più che semplice collaborazione, si trattò di un sodalizio spirituale, fondato sulla comune convinzione che lo spazio architettonico potesse diventare strumento di rappresentazione dei valori cattolici in un mondo secolarizzato. Il santuario è quindi un importante esempio di collaborazione tra architetti che mediante la propria professione intendono testimoniare la propria fede e committenti influenti nel cattolicesimo organizzato.

Accessibile un tempo solo tramite una mulattiera selciata o tramite una futuristica funivia biposto – oggi dismessa – il complesso è concepito come un percorso spirituale e simbolico. L'approccio al santuario avviene lungo un cammino scandito dalle stazioni della Via Crucis realizzate in ceramica, che culmina nella grande esedra e nello scenografico scalone di accesso alla chiesa. La struttura principale si articola in spazi rituali e simbolici: la chiesa con il grande mosaico dell'Assunzione (in riferimento al dogma proclamato da Pio XII nel 1950), la cripta con la statua di Cristo agonizzante, la cappella dello Spirito Santo – un audace tempietto moderno a forma di vela bianca – e poi il parco, le stazioni della memoria, le suggestive aperture panoramiche.

Il simbolismo si fa esplicito e onnipresente: il torchio granitico posto lungo il percorso simboleggia l'Orto del Frantoio (Getsemani), mentre la cripta è il vero "cuore" del complesso, luogo di massima concentrazione simbolica e spirituale. Vi si trovano materiali e reperti rari e carichi di significato: marmi rossi dei Pirenei, un tondo verde africano proveniente dalla basilica costantiniana di San Pietro, vetrate policrome raffiguranti gli Apostoli dormienti e i soldati di Giuda.

A coronare l'insieme contribuisce l'intervento artistico di Théodore Strawinsky (1907-1989), figlio del compositore russo, che cura le pitture murarie della chiesa e altre decorazioni del complesso. L'intersezione tra arte, architettura e spiritualità si fa in questo caso intensa e profonda, a ribadire l'ambizione del santuario di porsi come opera totale e luogo "altro" rispetto alla città e alla società, in cui il fedele può, attraverso un atto di autoesclusione fisica e ideale, concentrarsi completamente alla meditazione e agli esercizi spirituali.

L'Azione Cattolica di Gedda, pur non essendo una confraternita in senso stretto, agisce come tale, combinando devozione e militanza. Il ruolo del tecnico – in questo caso l'architetto – non è subordinato, ma partecipativo e ideologicamente allineato: non si tratta di una semplice realizzazione su commissione, ma di un'opera frutto di una

visione condivisa. Lo stesso Avetta era iscritto ad Azione Cattolica, ed era una delle sue figure di spicco.

Il Getsemani, da luogo di ritiro e contemplazione, rischia oggi di divenire mero oggetto immobiliare; ma proprio questa condizione ne fa un oggetto di studio prezioso per riflettere sul destino dell'architettura religiosa e sulla trasformazione delle istituzioni laicali nella contemporaneità.

